

TITLE: Analisi PPTR

AVAILABLE LANGUAGE: IT

IMPIANTO EOLICO DELLA POTENZA DI 60 MW WIND + 30 MW BESS COMUNI DI MESAGNE E TORRE SANTA SUSANNA (BR)

RELAZIONE PPTR

00	29.11.21	EMISSIONE	TEAM SCS	A. MARTUCCI	A. SERGI
			SCS	SCS	SCS
REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	VERIFIED	APPROVED
GRE VALIDATION					
TEAM EGP		F.LENCI		M.BASTIANELLI	
COLLABORATORS		VERIFIED BY		VALIDATED BY	
PROJECT / PLANT					
IMPIANTO EOLICO TORRE SANTA SUSANNA					
GROUP	FUNCION	TYPE	ISSUER	COUNTRY	TEC
GR	EEC	R	2 6	I T	W 3 5 7 9 6
			PLANT	SYSTEM	PROGRESSIVE
			0 0 0 0 6 0 0	0 0 0 0 6 0 0	0 0 0 0 6 0 0
CLASSIFICATIO			UTILIZATION		
N			SCOPE		
<p><i>This document is property of Enel Green Power S.p.A. It is strictly forbidden to reproduce this document, in whole or in part, and to provide to others any related information without the previous written consent by Enel Green PowerS.p.A.</i></p>					



Green Power

Enel Green Power Puglia Srl



GRE CODE

GRE.EEC.R.26.IT.W.35796.0.006.00

PAGE

2 di/of 39

INDICE

1. PREMESSA	3
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	4
3. PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)	6
3.1. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ NORMATIVA DELLE OPERE IN PROGETTO RISPETTO AL PPTR .	7
3.1.1. IL SISTEMA DELLE TUTELE: BENI PAESAGGISTICI E ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI	7
3.1.2. AMBITI DI PAESAGGIO INTERESSATI DAL PROGETTO	26
3.1.2.1. AMBITO DELLA CAMPAGNA BRINDISINA	28
3.1.2.2. AMBITO DEL TAOLIERE SALENTINO	35
3.1.3. LO SCENARIO STRATEGICO: LINEE GUIDA DEL PPTR PER LE ENERGIE RINNOVABILI .	36
4. CONCLUSIONI	38



Green Power

Enel Green Power Puglia Srl



GRE CODE

GRE.EEC.R.26.IT.W.35796.0.006.00

PAGE

3 di/of 39

1. PREMESSA

La società Enel Green Power Puglia S.r.l., è promotrice del progetto per l'installazione di un impianto eolico nei territori comunali di Torre Santa Susanna (BR) e Mesagne (BR), con le opere di connessione che interessano, anche il comune di Latiano (BR).

Il progetto "Impianto Eolico Torre Santa Susanna", così come proposto, consiste nella realizzazione di 10 aerogeneratori, ciascuno da 6 MW per una potenza totale di 60 MW e le relative opere di connessione.

La presente relazione viene redatta nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica per la realizzazione dell'intervento proposto e fa parte degli elaborati a corredo del progetto definitivo dell'impianto; in particolare della documentazione relativa al rapporto con gli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, come richiesto del documento "istruzioni tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica, pubblicate con B.U.R.P. n. 11 del 20/01/2011, allegato A".

L'analisi che segue è stata eseguita mediante l'utilizzo di software GIS, utilizzando i dati ufficiali disponibili (data ultima consultazione 01.10.2021). Le informazioni e le immagini riportate nella presente relazione e riferite alla pianificazione regionale sono state reperite dal sito <https://pugliacon.regione.puglia.it> e dai documenti del PPTR della Regione Puglia disponibili su sit.puglia.it (data ultima consultazione 01.10.2021). Tuttavia, soprattutto per quanto riguarda i dettagli delle opere di connessione, le immagini della presente relazione si intendono indicative e non esaustive e pertanto, si rimanda agli elaborati allegati al progetto per ogni necessario approfondimento.

Il PPTR regola a livello regionale la normativa in materia di paesaggio e di seguito si procede all'analisi dell'area di interesse per ciascuna delle strutture di Piano e relative NTA, considerando un intorno ampio per la descrizione del contesto paesaggistico, esteso pari a "50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore", come da indicazioni del DM 10.09.2010. Pertanto, per il progetto proposto si considera un buffer pari a 11 km (50x220m (hmax)).

Si precisa preliminarmente che i singoli aerogeneratori e le relative piazzole sono stati progettati evitando le interferenze con Beni paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) individuati ai sensi del PPTR Puglia, e che le opere accessorie, quali in particolare la viabilità di servizio all'impianto e le opere necessarie alla connessione, sono state progettate in modo da creare il minimo impatto possibile e cercando di utilizzare infrastrutture viarie già presenti nel territorio.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Le aree proposte per la realizzazione del parco eolico in progetto sono ubicate in agro dei comuni di Latiano, Mesagne e Torre Santa Susanna (BR). L'intera area di progetto è situata a Sud della SS7/E90, a nord est del centro abitato di Torre santa Susanna, a Sud ovest del centro abitato di Mesagne e a sud est del centro abitato di Latiano.

L'area di progetto si colloca ad un'altitudine variabile da 60 m s.l.m. ai 100 m s.l.m. nella parte centro-settentrionale della pianura Salentina, pertanto essa presenta una orografia pianeggiante.

Le aree d'intervento si inseriscono in un contesto agricolo, caratterizzato da seminativi intervallati a tratti da oliveti e vigneti, ma le opere di progetto insistono su superfici coltivate essenzialmente a seminativo, come riferito nel paragrafo "4.2.1. RILEVAMENTO NELLE AREE IN CUI SORGERA' L'IMPIANTO EOLICO" della relazione pedo-agronomica allegata al progetto, a seguito di indagini dirette sul campo.



Figura 1: Localizzazione dell'area di impianto nel contesto nazionale

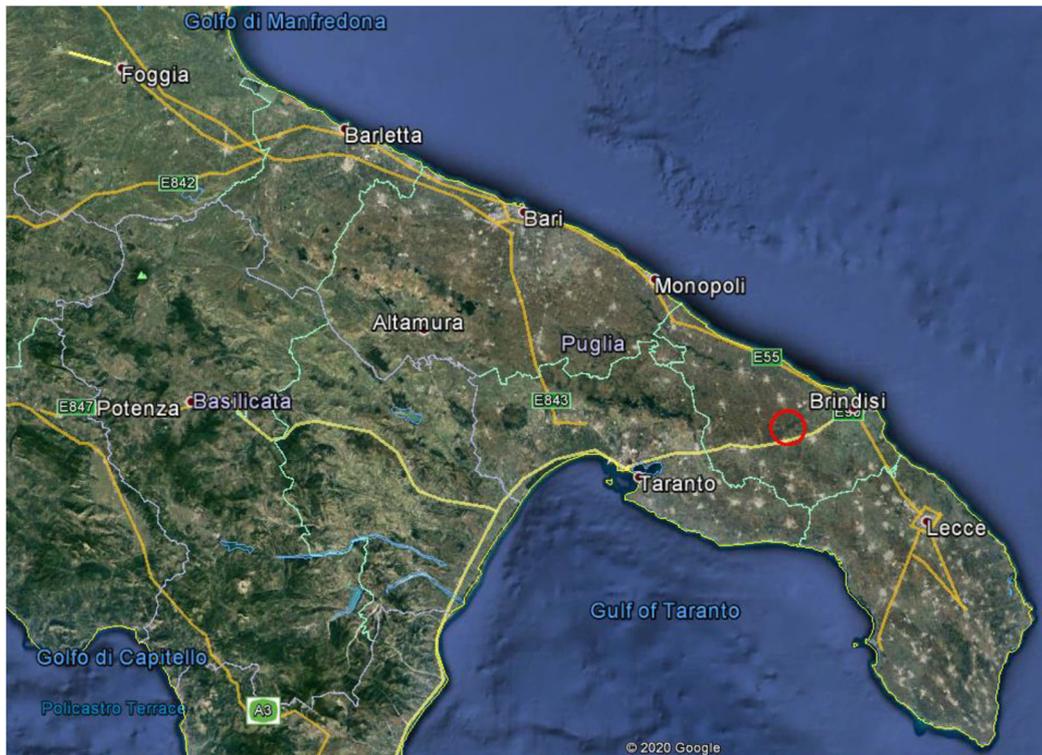


Figura 2: Individuazione a livello regionale su ortofoto dell'area impianto

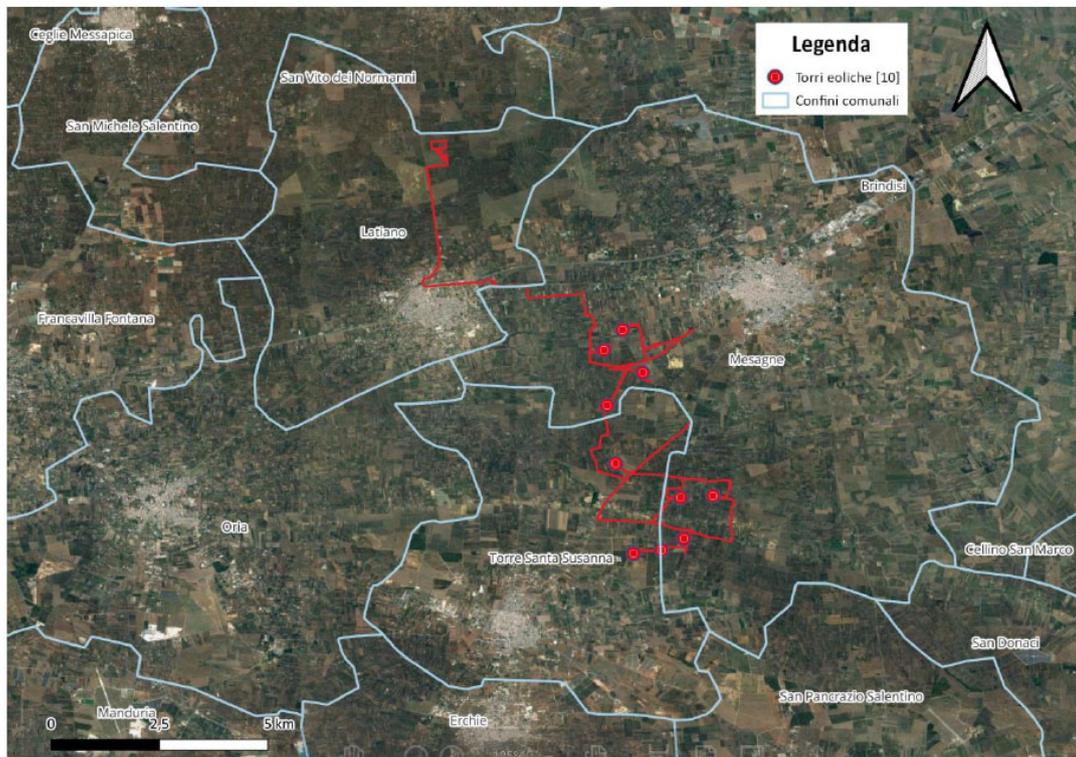


Figura 3: inquadramento del sito di intervento con layout di progetto su ortofoto

3. PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 176 del 16/02/2015 e ha subito diverse rettifiche e aggiornamenti. L'analisi elaborata nel presente documento si riferisce alla consultazione degli elaborati disponibili sul SIT (Sistema Informativo Territoriale) della Regione Puglia e <https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-paesaggio/home> (ultimo accesso 01.10.2021).

Il PPTR è quindi costituito dalle seguenti parti principali:

- Relazione Generale;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Atlante del patrimonio ambientale, territoriale, paesaggistico;
- Scenario strategico;
- Schede degli ambiti paesaggistici;
- Sistema delle tutele: beni paesaggistici (BP) e ulteriori contesti (UCP);
- Il rapporto ambientale;
- Allegati.

Il PPTR in attuazione dell'intesa inter istituzionale sottoscritta ai sensi dell'art. 143 c.2 del Codice disciplina l'intero territorio regionale e concerne tutti i paesaggi di Puglia. Le disposizioni normative del PPTR si articolano in indirizzi, direttive, prescrizioni, misure di salvaguardia e utilizzazione, linee guida.

Gli indirizzi sono le disposizioni che indicano ai soggetti attuatori gli obiettivi generali e specifici del PPTR da conseguire.

Le direttive sono disposizioni che definiscono modi e condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPTR negli strumenti di pianificazione, programmazione, progettazione, e devono essere recepite da questi ultimi.

Le prescrizioni sono disposizioni conformative del regime giuridico dei beni paesaggistici, volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite. Contengono norme vincolanti immediatamente cogenti e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione regionale, provinciale, locale.

Le misure di salvaguardia e utilizzazione sono disposizioni volte ad assicurare la conformità di piani, progetti, e interventi con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e a individuare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite per ciascun contesto.

Il PPTR di intesa con il Ministero individua e delimita i beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice, nonché gli ulteriori contesti a norma dell'art. 143 c.1 lett. e) del Codice e ne detta rispettivamente le specifiche prescrizioni d'uso, e le misure di salvaguardia e utilizzazione.

Le norme di Piano definiscono la disciplina degli interventi. Le NTA distinguono all'art. 89 c.1 gli strumenti di controllo preventivo, quali:

- Autorizzazione paesaggistica, di cui all'art. 146 del Codice, relativamente ai beni

paesaggistici come individuati dall'art. 38 c.2

- Accertamento di compatibilità paesaggistica, ossia quella procedura tesa ad acclarare la compatibilità con le norme e gli obiettivi del Piano degli interventi:
 - Che comportino modifica dello stato dei luoghi negli ulteriori contesti come individuati nell'art. 38 c.3.1;
 - Che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate.

Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA.

Inoltre, i provvedimenti relativi ad interventi assoggettati anche alle procedure di VIA o di verifica di assoggettabilità a VIA sono rilasciati all'interno degli stessi procedimenti nei termini da questi previsti. Le Autorità competenti adottano idonee misure di coordinamento anche attraverso l'indizione di Conferenze di Servizi.

Non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica e ad accertamento di compatibilità paesaggistica gli interventi di cui all'art. 149 del Codice.

Nel seguito si procede a verificare la conformità dell'intervento con le disposizioni del PPTR approvato e vigente (Il Sistema delle Tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici), facendo distinzione tra i beni paesaggistici (BP), per i quali il PPTR detta prescrizioni, e gli ulteriori contesti (UCP), per i quali il PPTR prevede misure di salvaguardia e utilizzazione.

3.1. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ NORMATIVA DELLE OPERE IN PROGETTO RISPETTO AL PPTR

3.1.1. IL SISTEMA DELLE TUTELE: BENI PAESAGGISTICI E ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI

Il PPTR riporta la ricognizione eseguita in maniera sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica sull'intero territorio regionale, nonché l'individuazione di ulteriori contesti paesaggistici che il Piano intende sottoporre a tutela ai sensi del Codice. Le aree sottoposte a tutela dal PPTR si distinguono quindi in: Beni Paesaggistici (BP) ai sensi dell'articolo 134 del Codice e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) ai sensi dell'art. 143 del Codice. I BP, inoltre, si dividono ulteriormente in due categorie: gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136 del Codice, ovvero quelle aree per le quali è emanato provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico, e le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice.

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti è organizzato in tre strutture, articolate in componenti:

➤ Il sistema delle tutele: beni paesaggistici (BP) e ulteriori contesti (UCP)

- ✓ Struttura idrogeomorfologica
 - Componenti geomorfologiche
 - Componenti idrologiche
- ✓ Struttura ecosistemica ambientale
 - Componenti botanico vegetazionali
 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- ✓ Struttura antropico storico culturale
 - Componenti culturali insediative
 - Componenti dei valori percettivi

Pertanto, al fine di evidenziare la sostenibilità del progetto dal punto di vista paesaggistico, si procede a verificare la conformità normativa con il PPTR analizzando eventuali interferenze con gli elementi del Sistema delle Tutele, distinguendo i vari componenti:

- Componenti della Struttura idrogeomorfologica;
- Componenti della Struttura ecosistemica e ambientale;
- Componenti della Struttura antropica e storico-culturale.

Inoltre, si precisa che saranno analizzati i seguenti elementi costituenti l'impianto:

a) WTG e piazzola.

Quest'ultima s'intenderà suddivisa tra piazzola definitiva e piazzola temporanea; quella definitiva permarrà per la vita utile dell'impianto, quella temporanea sarà rimossa al termine del cantiere (rif. doc. GRE.EEC.D.25.IT.W.35796.00.071.00 Schema Tipo Aree di Cantiere). Inoltre, le WTG sono indicate con la denominazione "TS": TS 01, TS 02, ecc.

b) viabilità di progetto:

c) cavidotto di connessione MT (in cui si ricomprende sia quello dell'impianto che quello del BESS);

d) cavidotto di connessione AT (tra la Sottostazione Utente e la Stazione di Terna);

e) area Sottostazione Utente (in cui è ricompresa l'area Step-Up);

f) area BESS (anche definita Storage);

e, se necessario, si farà cenno alle aree di cantiere e stoccaggio, alle aree di manovra ed agli allargamenti stradali.

Tuttavia, per garantire un'analisi completa che contempli l'area vasta presa in considerazione, come definita in "PREMESSA" e riportata in Figura 4, si rappresentano preliminarmente gli elementi del Sistema delle tutele non direttamente interferenti col progetto ma ubicati nelle aree contermini, così come definite dal DM 10.9.2010.

A livello di area vasta, il progetto è quasi interamente compreso nell'ambito denominato "La campagna brindisina" e, dall'inquadramento globale della figura sotto riportata, si evince che

l'area è molto estesa.

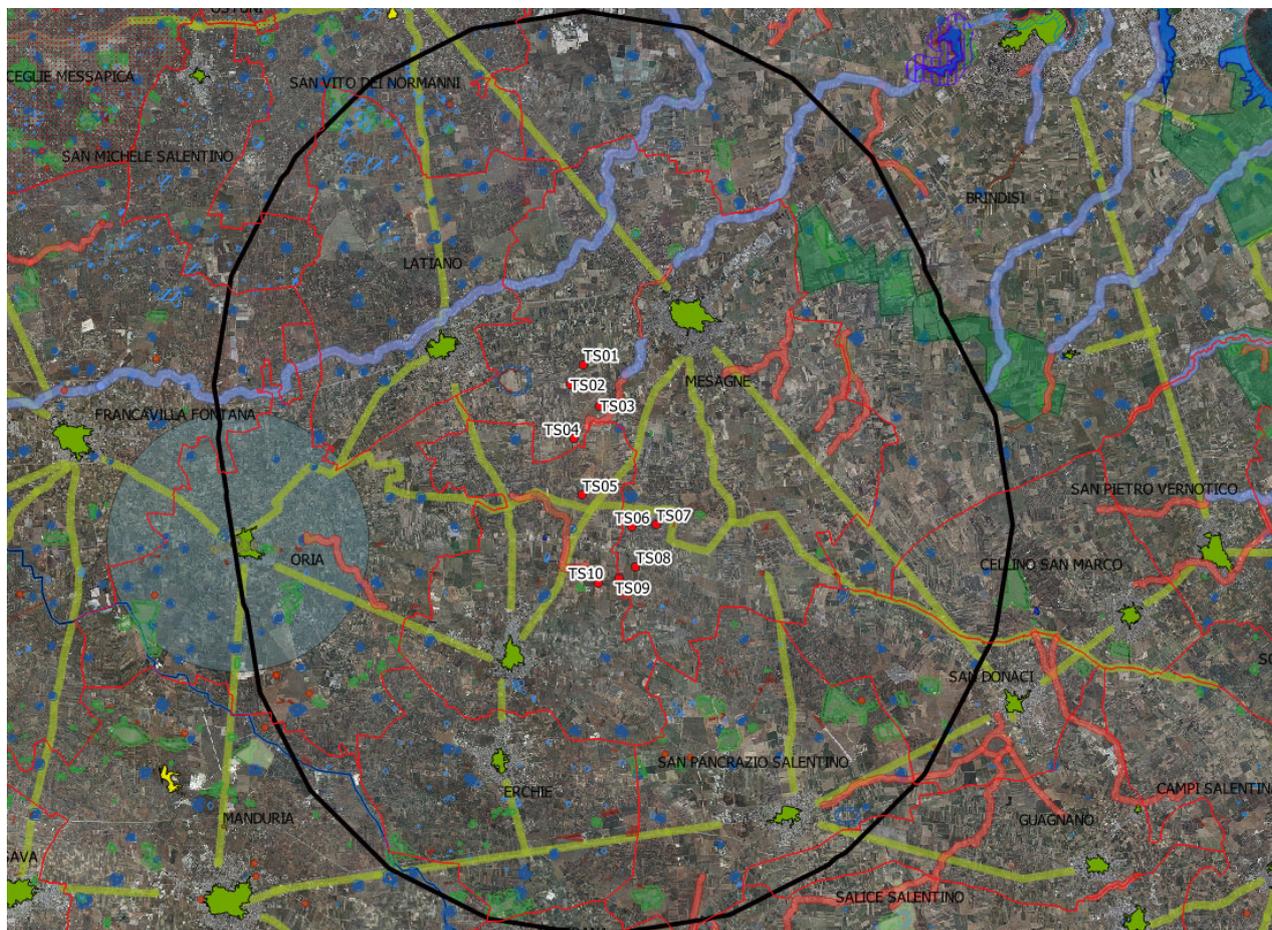


Figura 4: Inquadramento globale degli aerogeneratori (punti rossi) con PPTR, inclusivo delle aree contermini (11 km - poligono nero)



Figura 5: Legenda - Inquadramento globale degli aerogeneratori (punti rossi) con PPTR, inclusivo delle aree contermini (11 km - poligono nero)

- Analisi delle Componenti della Struttura idrogeomorfologica nell'area vasta in oggetto:
 - o Tra le Componenti della Struttura geomorfologica, si visualizzano maggiormente, per numerosità, gli "UCP Doline", localizzati in particolare a nord ed a sud dell'area d'impianto, interessando aree di piccola estensione, sparse sul territorio.
A circa 770 m dalla TS05 vi è l'UCP Lame e gravine del "Canale delle Torri".
 - o Tra le Componenti della Struttura idrologica, a nord sono presenti solo due BP dei Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di cui uno è il "Canale Il Reale e di Latiano", . Questo corso d'acqua attraversa il percorso del cavidotto, come si approfondirà in seguito. Nei pressi dell'ingresso all'impianto si ha un ulteriore canale, presente nell'elenco delle acque pubbliche, di breve estensione.

In tutte le direzioni geografiche vi sono 9 *UCP del Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.*, cui appartengono vari canali. I più prossimi all'impianto sono: quello denominato "*Canale della Capece*", nei pressi delle torri TS03 e TS04 ed il "*Canale delle Torri*" a 750 m da TS05 e che termina verso la TS10.

– Componenti della Struttura ecosistemica e ambientale nell'area vasta in oggetto:

- Tra le Componenti della Struttura botanico vegetazionale sono maggiormente diffusi, in aree di piccola estensione sparse sul territorio, i *BP Boschi ed i rispettivi UCP di Aree di rispetto dei boschi*.

Presenti soprattutto a sud delle torri TS09 e TS10, sparsi sul territorio, vi sono gli *UCP Formazioni Arbustive in evoluzione*.

- Tra le Componenti delle Aree protette e dei Siti Naturalistici, è presente solo un sito *BP - Riserva Naturale Regionale Orientata* in direzione est, a circa 7 km. Esso corrisponde ai "*Boschi di Santa Teresa e dei Lucci*" e relativo buffer.

Infine, si evidenzia la presenza di sole due aree SIC, in direzione est rispetto all'area degli aerogeneratori, a distanze variabili tra poco più di 8 km e 10 km dalle torri; si tratta di aree SIC di estensione sempre inferiori ai 60 ettari tra cui:

- IT9140004 "*Bosco I Lucci*";
- IT9140007 "*Bosco Curtipetrizzi*" (al limite sud-est dell'area contermina).

– Componenti della Struttura antropico storico culturale nell'area vasta in oggetto:

- Tra le Componenti Culturali e Insediative si rappresentano quelli che prevalgono, tra cui solo 5 *BP Immobili ed aree di notevole interesse pubblico*:

- A Torre Santa Susanna, in Località Le Torri, a circa 700 m dalla TS05 ed a 1,3 km dalla TS10. Questa zona si differenzia perché presenta una natura carsica caratterizzata dal fenomeno delle "risorgive", acque che riemergono dal suolo attraverso fenditure calcaree dopo un lungo percorso sotterraneo.
- Nel comune di Oria, a circa 9,5 km vi sono ulteriori 3 BP dello stesso tipo:
 - In Località Castello, la zona contorna il castello di Oria, imponente maniero a due torri. Esso si innalza su un colle che si erge isolato sulla pianura circostante con un'altitudine di una ottantina di metri.
 - In Località Centro storico, si ha la città antica, adagiata sulle ultime propaggini delle murge salentine, appare adeguarsi al rilievo morfologico dei colli emergenti dalla pianura fra le sponde adriatica e ionica, nella superba posizione geografica e nell'incomparabile panorama.
 - In Località Tre colli di Oria, la zona s'innalza su tre alture al margine settentrionale della penisola salentina con un'altitudine massima di una ottantina di metri sulla circostante ed ampia pianura.
- La quinta area è al confine sud-est dell'area contermina, nel comune di Cellino San Marco, corrispondente col SIC "*Bosco Cupertizzi*".

- Esistono, poi, svariate aree appartenenti ai *BP Zone di interesse archeologico*, di cui si citano quelli che occupano una maggiore estensione:
 - a circa 1,3 km da TS02, a Mesagne, vi è il vincolo archeologico *Muro Tenente*;
 - a circa 3,6 km da TS07, sempre a Mesagne, vi è il vincolo archeologico *Muro Maurizio* e quello denominato "*Malvindi Campofreddo*".
- Le città consolidate (UCP) dei comuni di Latiano, Mesagne e Torre Santa Susanna distano rispettivamente:
 - circa 3,6 km dalle torri, in direzione nord-ovest;
 - circa 3,5 km dalle torri, in direzione nord-est;
 - circa 3 km dalle torri, in direzione sud-ovest.
- Tra gli UCP Testimonianza della stratificazione insediativa, si riscontra la sparsa e discreta presenza nel territorio delle segnalazioni architettoniche ed archeologiche presenti.

Di queste si approfondiscono a seguire quelle più prossime alle WTG, nell'analisi effettuata a livello di dettaglio.

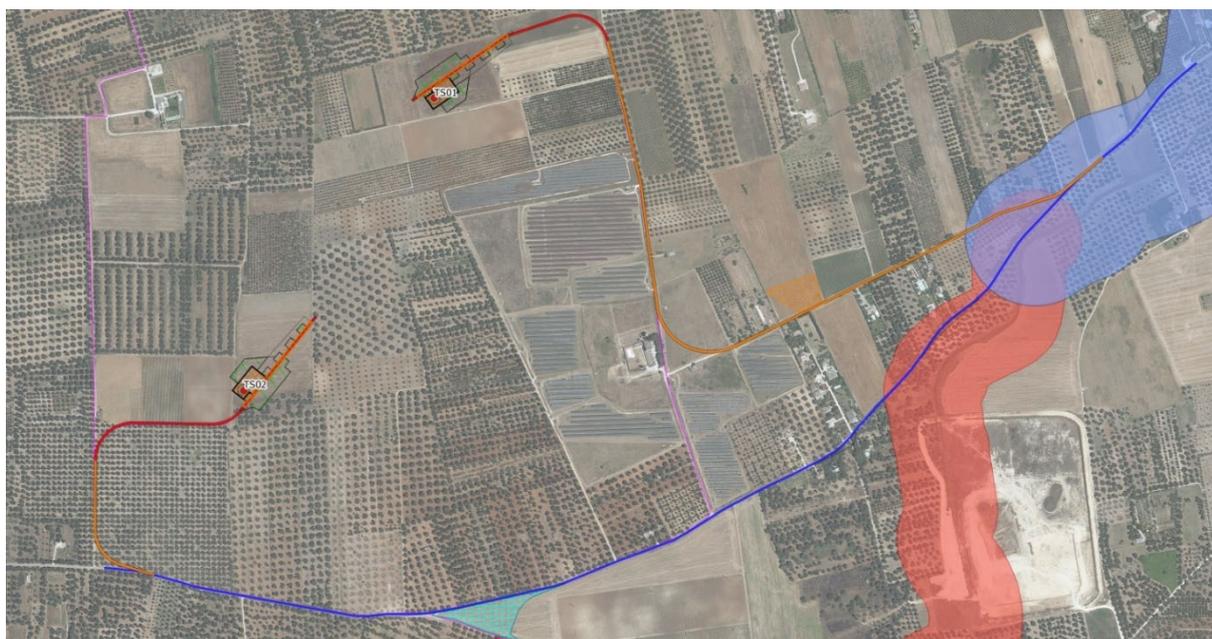
Uno spazio pressoché libero da queste segnalazioni risulta quello ad est del parco eolico per circa 7 km.

- Nell'area contermina rientra un solo tratturo, e anche parzialmente. Si tratta del *Regio Tratturo Martinese*, a oltre 9,5 km dall'aerogeneratore più prossimo (TS10).
 - Tra le Componenti dei valori percettivi, si evidenziano:
 - A 10,6 km di distanza il *castello di Oria*, appartenente agli UCP Luoghi panoramici, il cui *cono visuale* dista circa 6,7 km.
 - Alcune Strade a valenza paesaggistica (UCP) tra cui, partendo da nord e scendendo verso sud, si citano quelle che interessano l'impianto:
 - *SP46 (BR)* che sarà attraversata dal percorso del cavidotto MT che giunge dal parco alla Sottostazione Utente;
 - *SP 69 (BR)* che corrisponde alla strada che porta alla TS05;
 - *Strada denominata Limitone dei Greci* (Oria - Madonna dell'Alto) che passa nei pressi della TS05 e TS07;
- e quelle nell'intorno:
- a nord-est rispetto al parco eolico, si ha la *SS605* (a circa 4 km di distanza dalla torre più vicina TS03 ed a circa 3,4 km dalla Sottostazione Utente);
 - ad ovest, si ha la *SP70 (BR)* a circa 2,3 km dalla TS05, più vicina;
 - dalla torre TS02, in direzione ovest, più distante, si ha la *SP71*, a circa 4,5 km;
 - a sud-ovest si ha, a circa 4 km da TS10, la *SP62 (BR)* e la *SP63 (BR)*;

- a sud-est si ha, a circa 4 km da TS08, la SP74.

Nel seguito si procede ad eseguire l'analisi di dettaglio valutato le eventuali interferenze delle opere di progetto con il sistema delle tutele e la loro compatibilità con quanto previsto dalle Norme Tecniche di attuazione (NTA) del PPTR.

Torri eoliche TS01, TS02



- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)
- UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)

- Strade e piazzole aerogeneratori
- WTG
- ☞ Layout Piazzole e WTG
- ☑ █ FONDAZIONE WTG
- ☑ ☒ AREA DA RINATURALIZZARE
- ☑ ☒ PIAZZOLA DEFINITIVA
- ☑ ☒ STRADA DI PROGETTO
- ☑ ☒ Layout strade
- ☑ — Layout progetto stradale
- ☑ — Viabilità esistente
- ☑ — Viabilità esistente da adeguare
- ☑ — Viabilità di nuova realizzazione
- ☒ Area di cantiere e di stoccaggio
- ☒ Allargamento stradale
- ☒ Area di manovra
- Cavidotto MT di connessione
- ☐ Limiti comunali

Figura 6 Inquadramento delle torri TS01, TS02 e del loro intorno coi vincoli del PPTR

- le aree interessate dalle WTG e dalle piazzole non interferiscono con BP e/o UCP disciplinati dalle Componenti del PPTR.
- le aree interessate dalla viabilità di progetto, che iniziano con il punto di acceso a nord-est, interferiscono con BP e UCP del PPTR. In particolare, si hanno:

– Componenti idrologiche:

- BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m):
"Fosso Canale",
- UCP Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m): "Can.le della Capece".

c) le aree interessate dal cavidotto MT non interferiscono con BP e UCP del PPTR. Il cavidotto interrato segue prevalentemente la viabilità d'impianto e non giunge sin dove si hanno i vincoli delle Componenti idrologiche.

d) l'area interessata dal cavidotto AT non rientra nel presente inquadramento.

e) l'area interessata dalla Sottostazione Utente non rientra nel presente inquadramento.

f) l'area interessata dal BESS non rientra nel presente inquadramento.

In questo inquadramento sono visibili l'area di cantiere e di stoccaggio ed un'area di manovra che non interferiscono con zone vincolate dal PPTR.

La parte di progetto interferente con la fascia di rispetto di 150 m del corso d'acqua consiste in strada già esistente, di cui parte già idonea ad essere utilizzata (linea blu in Figura 6), e pertanto non soggetta ad alcun intervento; e parte da adeguare (linea arancione in Figura 6), consistente in tratto di lunghezza inferiore ai 350 m.

Per quest'ultima parte di viabilità si fa riferimento all'art. 46 delle NTA del PPTR che indica le prescrizioni per il bene paesaggistico interferente. In particolare, al comma 2 le norme definiscono che non sono ammissibili gli interventi che comportano:

"a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;

a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;

[...]

a4) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;

a5) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;

a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;

[...]

a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato PPTR4.4.1 linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a9) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento degli esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;

a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere

accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile”.

Al c. 3 le norme specificano invece che sono ammissibili progetti differenti rispetto a quelli del c.2 nonché i seguenti:

“b4) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

[...]

b7) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.”

Infine, al c. 4, punto c2) si auspicano interventi: *“per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all’alveo, che ostacolano il naturale decorso delle acque”.*

Preliminarmente si precisa che sebbene le NTA in tali aree vietino la realizzazione e l’ampliamento di impianti per la produzione di energia, l’intervento non interessa direttamente il corso acqua ma solo l’area buffer ed esso consiste nella manutenzione di una via esistente che consenta l’accesso alla WTG TS01. Tale viabilità è necessaria per la realizzazione dell’aerogeneratore in fase di cantiere, per il suo raggiungimento in fase di esercizio, per eventuali attività di manutenzione e, infine, per la sua dismissione nella fase terminale della vita utile.

Per questo breve tratto, quindi, l’utilizzo della strada esistente comporterà la necessità di migliorare lo stato della viabilità per consentire il passaggio dei mezzi di cantiere.

L’intervento consisterà in particolare in pulizia delle banchine e livellamento del piano stradale: le attività da eseguire sono assimilabili alla manutenzione di viabilità esistente (cfr. art. 46 c.1 punto a9)) e pertanto, si possono ritenere compatibili con le NTA. Inoltre, non si realizzeranno opere d’impermeabilizzazione perché per tutte le strade d’impianto, anche quelle che necessitano di lievi interventi di manutenzione, come nel caso di specie, sarà impiegato misto granulare. In più la prevista pulizia sarà anche occasione per contribuire all’eliminazione degli elementi artificiali estranei all’alveo, come auspicato dalle norme del piano.

Per il miglioramento di tale porzione di viabilità, si cercherà di evitare la rimozione della vegetazione arborea o arbustiva a lato della strada, partendo dal ripristino della larghezza stradale a livello catastale ed intervenendo sullo spazio strettamente necessario, nell’area ai bordi della stessa. Non si dovrà effettuare un allargamento viario ma dovrà essere garantita la presenza dell’area spazzata necessaria al passaggio dei mezzi.

Dall’analisi dell’intorno, non è risultata possibile una fattibile alternativa di localizzazione per giungere all’aerogeneratore TS01 che risultasse ancora più sostenibile ambientalmente. Infatti,

un'alternativa valutata per evitare l'attraversamento della fascia buffer del corso d'acqua consisterebbe nella realizzazione di un tratto completamente ex novo di viabilità che attraversi gli appezzamenti di terreni coltivati principalmente ad olivo, contribuendo alla frammentazione del mosaico agrario, che invece fa parte delle invarianti strutturali che il PPTR richiede di salvaguardare (cfr. paragrafo 3.1.2.1).

Inoltre, anche una piccola porzione della SP 73 (più a sud), interferente con l'estremità del buffer di 150 m dal corso d'acqua, sarà oggetto del medesimo tipo di intervento di sistemazione del tratto di viabilità di accesso alla WTG TS01; pertanto, valgono le medesime considerazioni già fatte. In più, si tratta di un intervento temporaneo che sarà completamente ripristinato al termine del cantiere.

Per quanto riguarda l'interferenza con l'UCP Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m), si tratta anche in questo caso di interessamento della sola fascia di rispetto e per un tratto inferiore ai 200 m di strada da migliorare. Per tali UCP si deve far riferimento all'art. 47 delle NTA. Al c.2 si precisa che si considerano non ammissibili *"tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37"*; e cioè quelle specificate nella sezione c2 *"gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale"* della scheda d'ambito in cui ricade l'UCP. A tal proposito la sezione c2 della scheda d'ambito della Campagna Brindisina, in riferimento alle componenti idrologiche potenzialmente interessate dal progetto, dispongono che venga garantita l'efficienza del reticolo drenante del corso d'acqua, che sia assicurata la continuità idraulica, impedendo l'occupazione di aree di deflusso delle acque e che venga ridotta l'artificializzazione del corso d'acqua (Figura 7).

Sezione C2 Gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Indirizzi	Normativa d'uso	Directive
		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica;	- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica; - assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque; - riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; - realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;	

Figura 7: estratto sezione C2 scheda d'ambito della Campagna Brindisina

Inoltre, al c.3 dell'art. 37 si elencano i progetti ammissibili tra cui, al punto b1):

"trasformazione del patrimonio infrastrutturale esistente a condizione che:

- *garantiscono la salvaguardia o il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico;*
- *non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;*
- *garantiscono la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali;*
- *assicurino la salvaguardia delle aree soggette a processi di rinaturalizzazione".*

Infine, al c.4 al punto c4) si auspicano in particolare *“interventi per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all’alveo che ostacolano il naturale decorso delle acque.”*

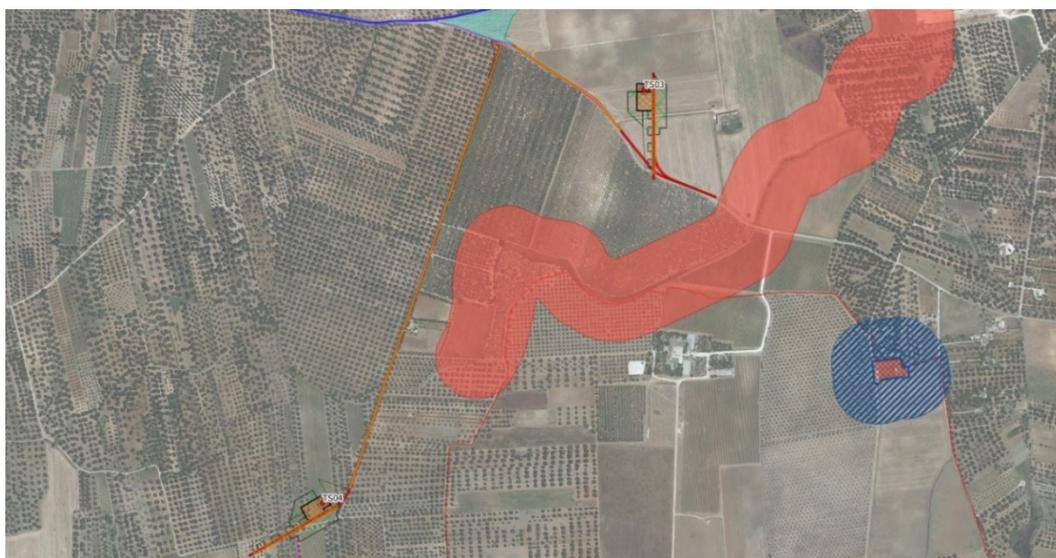
In considerazione che l’intervento sulla viabilità esistente, come sopra specificato per l’interferenza con la fascia di rispetto del corso d’acqua *“Fosso Canale”*, consisterà sostanzialmente in: pulizia delle banchine e livellamento del piano stradale per consentire l’accesso dei mezzi di cantiere, si ritiene che l’attività di progetto:

- non è in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d’uso dell’ambito di appartenenza;
- rientra tra le trasformazioni ammissibili per l’UCP;
- in particolare, non interferirà con la continuità del corso d’acqua, neanche nelle aree di deflusso, né con la visuale e l’accessibilità pubblica dei luoghi,
- ed in più, la pulizia prevista da progetto contribuirà ad eliminare gli elementi di artificializzazione dei reticoli.

Pertanto, l’intervento sulla viabilità esistente si può ritenere compatibile con le NTA delle Componenti Idrogeologiche analizzate.

Vi è inoltre, un piccolo tratto di viabilità esistente SP73, a sud della TS 01, interessata dal buffer del reticolo RER e che sarà oggetto di piccolo allargamento per consentire il transito dei mezzi di cantiere. Tale allargamento sarà completamente eliminato al termine della fase di costruzione. Si tratta di attività compatibile con le NTA del PPTR, sopra citate, in quanto garantisce la salvaguardia dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico e non interromperà la continuità del corso d’acqua.

Torri eoliche TS03 e TS04



UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)

segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche

siti storico culturali



Figura 8: Inquadramento delle torri TS03, TS04 e del loro intorno coi vincoli del PPTR

- a) le aree interessate dalle WTG e dalle piazzole non interferiscono con BP e/o UCP del sistema delle tutele del PPTR.
- b) le aree interessate dalla viabilità di progetto, che prosegue dalla viabilità d’impianto a nord, non interferiscono con BP e UCP del PPTR.
- c) le aree interessate dal cavidotto MT non interferiscono con BP e UCP del PPTR. Il cavidotto interrato segue la viabilità d’impianto.
- d) l’area interessata dal cavidotto AT non rientra nel presente inquadramento.
- e) l’area interessata dalla Sottostazione Utente non rientra nel presente inquadramento.
- f) l’area interessata dal BESS non rientra nel presente inquadramento.

Anche in questo inquadramento è visibile l’area di cantiere e di stoccaggio: essa non interferisce con zone vincolate dal PPTR.

A sud-est della torre TS03, a circa 872 m è presente la *Masseria Capitan Pietro*, segnalazione architettonica, ma nessuna opera progettuale interferisce con essa e con la relativa fascia di rispetto.

Nell’inquadramento si vede anche l’UCP reticolo idrografico di connessione alle RER “*Can.le della Capece*”, che non interseca alcuna opera progettuale.

Torre eolica TS05

Alla Torre TS 05 si giunge da nord, tramite una strada esistente e si prosegue con quella indicata con linea blu nella Figura 9, sotto riportata.

- a) le aree interessate dalle WTG e dalle piazzole non interferiscono con BP e/o UCP disciplinati dalle Componenti del PPTR.
- b) le aree interessate dalla viabilità di progetto, che prosegue dalla viabilità d’impianto a nord, non interferiscono con BP del PPTR. Tale viabilità esistente, non soggetta ad alcun tipo di intervento, è coincidente con la SP69 che si incrocia con il cosiddetto *Limitone dei Greci* (Oria-Madonna dell’Alto), per un tratto di circa 300 m. Queste strade, sia la SP69 che la *Strada Limitone dei Greci*, risultano appartenenti a:

– Componenti dei valori percettivi

- UCP strade a valenza paesaggistica.

Per tali vie, le NTA richiedono di salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario. A tal proposito, si fa presente che l'elemento progettuale che interessa l'intersezione con gli UCP del PPTR è la viabilità di progetto che, come visualizzabile da Figura 9, è già esistente e non sarà oggetto di alcun intervento.

c) le aree interessate dal cavidotto MT non interferiscono con BP, ma solo con UCP del PPTR. Il collegamento del cavidotto interrato dalla TS04 alla TS05 segue strade esistenti ma non segue la viabilità di progetto, a meno dell'ultimo tratto, in cui il cavidotto MT attraversa la SP69 e la strada del *Limitone dei Greci*, strade a valenza paesaggistica, come sopra già citate.

Anche per il percorso del cavidotto MT che congiunge la TS05 alle TS06 ed alle TS07, si attraverserà la strada a valenza paesaggistica del *Limitone dei Greci*. Nel merito, valgono le medesime considerazioni prodotte più avanti per la stessa interferenza.

d) l'area interessata dal cavidotto AT non rientra nel presente inquadramento.

e) l'area interessata dalla Sottostazione Utente non rientra nel presente inquadramento.

f) l'area interessata dal BESS non rientra nel presente inquadramento.

In questo inquadramento non sono visibili ulteriori aree progettuali.



 segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche

 siti storico culturali

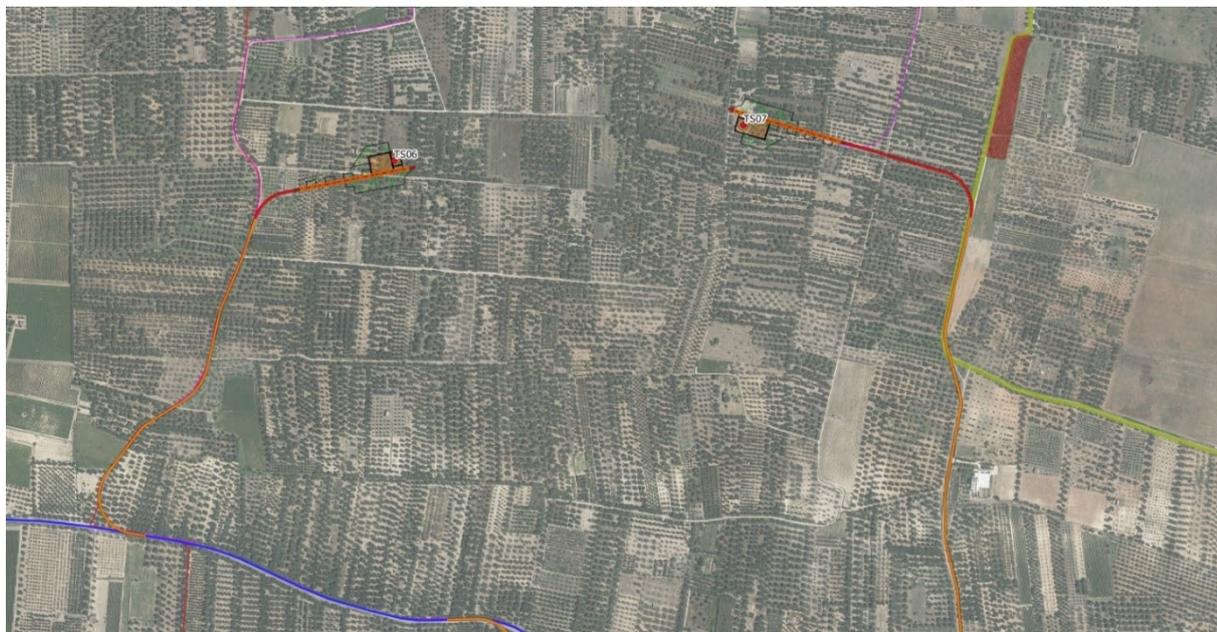
 UCP - Strade a valenza paesaggistica

- Strade e piazzole aerogeneratori
- WTG
- ☞ Layout Piazzole e WTG
- ☑ █ FONDAZIONE WTG
- ☑ █ AREA DA RINATURALIZZARE
- ☑ █ PIAZZOLA DEFINITIVA
- ☑ █ STRADA DI PROGETTO
- ∨ Layout strade
- ☑ — Layout progetto stradale
- ☑ — Viabilità esistente
- ☑ — Viabilità esistente da adeguare
- ☑ — Viabilità di nuova realizzazione
- █ Area di cantiere e di stoccaggio
- █ Allargamento stradale
- █ Area di manovra
- Cavidotto MT di connessione
- Limiti comunali

Figura 9: Inquadramento della torre TS05 e del suo intorno coi vincoli del PPTR

A nord della torre TS05, a circa 343 m, è presente la *Masseria La Grandizia*; ad est, a circa 1380 m, c'è la struttura produttiva agropastorale denominata "*Jazzo Sferracavalli*". Infine, a sud, a circa 1090 m è ubicata la *Chiesa di San Pietro delle Torri*, vincolo architettonico. Nessuna delle opere progettuali interferisce con queste segnalazioni architettoniche e archeologiche ed il relativo buffer.

Torri eoliche TS06 e TS07



- UCP - Strade a valenza paesaggistica
- UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale

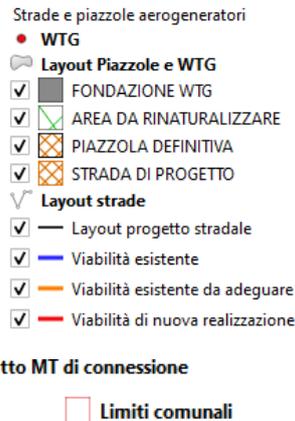


Figura 10 Inquadramento delle torri TS06, TS07 e del loro intorno coi vincoli del PPTR

a) le aree interessate dalle WTG e dalle piazzole non interferiscono con BP e/o UCP del sistema delle tutele del PPTR.

b) le aree interessate dalla viabilità di progetto, che prosegue dalla viabilità d'impianto a nord, non interferiscono con BP del PPTR. Un tratto di viabilità di progetto, lungo circa 350 m corre lungo la strada a valenza paesaggistica UCP - *Limitone dei Greci (Oria-Madonna dell'Alto)*.

Si tratta viabilità esistente che necessita di adeguamenti.

Per le strade a valenza paesaggistica, come anzidetto, le NTA all'art.88 richiedono di porre attenzione al fine di salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso mantenimento del valore identitario del territorio. L'intervento in progetto, consistendo in adeguamento di viabilità esistente non andrà ad inficiare sulla fruibilità del paesaggio dalla strada e pertanto garantirà il rispetto delle misure di salvaguardia ed utilizzazione previste dal Piano.

c) le aree interessate dal cavidotto MT non interferiscono con BP, ma solo con UCP del PPTR. In particolare, il cavidotto interrato che va alla TS06 ed alla TS07 arriva alle torri eoliche da nord e segue strade esistenti diverse da quelle di progetto.

L'UCP interessato è sempre quello della strada del *Limitone dei Greci (Oria-Madonna dell'Alto)*. Nel merito, valgono le medesime considerazioni fatte per l'interferenza con la viabilità di progetto.

d) l'area interessata dal cavidotto AT non rientra nel presente inquadramento.

e) l'area interessata dalla Sottostazione Utente non rientra nel presente inquadramento.

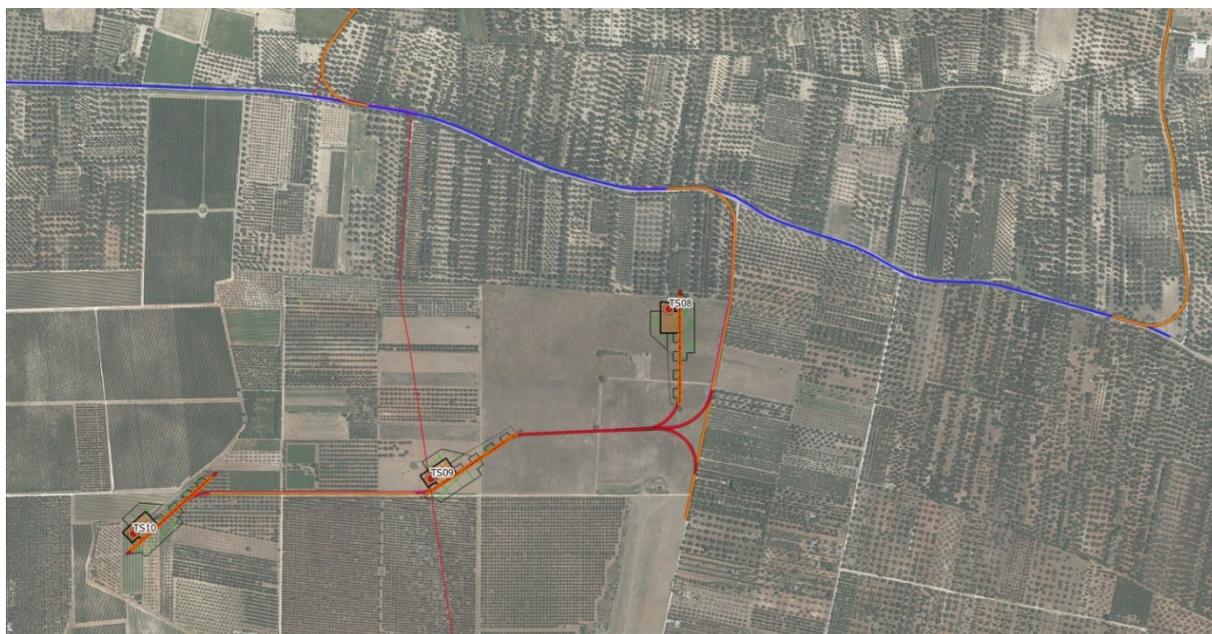
f) l'area interessata dal BESS non rientra nel presente inquadramento.

In questo inquadramento non sono visibili ulteriori aree progettuali.

In Figura 10 si vede la presenza dei seguenti UCP nell'intorno delle posizioni delle torri 06 e 07 e che non interferiscono con alcun elemento di progetto:

- Componenti botanico-vegetazionali
 - UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale.

Torri eoliche TS08, TS09 e TS10



- Strade e piazzole aerogeneratori
- WTG
 - 📍 Layout Piazzole e WTG
 - ☑️ FONDAZIONE WTG
 - ☑️ AREA DA RINATURALIZZARE
 - ☑️ PIAZZOLA DEFINITIVA
 - ☑️ STRADA DI PROGETTO
 - ✓ Layout strade
 - ☑️ Layout progetto stradale
 - ☑️ Viabilità esistente
 - ☑️ Viabilità esistente da adeguare
 - ☑️ Viabilità di nuova realizzazione
 - Cavidotto MT di connessione
 - Limiti comunali

Figura 11: Inquadramento delle torri TS08, TS09, TS10 e del loro intorno coi vincoli del PPTR

- a) le aree interessate dalle WTG e dalle piazzole non interferiscono con BP e/o UCP del sistema delle tutele del PPTR.
- b) le aree interessate dalla viabilità di progetto, che prosegue dalla viabilità esistente d'impianto a nord (SP51), non interferiscono con BP e UCP del PPTR.
- c) le aree interessate dal cavidotto MT non interferiscono con BP e UCP del PPTR e seguono la viabilità di progetto.
- d) l'area interessata dal cavidotto AT non rientra nel presente inquadramento.
- e) l'area interessata dalla Sottostazione Utente non rientra nel presente inquadramento.
- f) l'area interessata dal BESS non rientra nel presente inquadramento.

In questo inquadramento non sono visibili ulteriori aree progettuali.

Nel seguito si analizza: **il cavidotto MT** che dal parco eolico giunge sino alla Sottostazione Utente, **il cavidotto in AT** che connette la Sottostazione Utente alla Stazione di Terna, **la Sottostazione Utente, il BESS e l'area di cantiere e stoccaggio nei pressi della SSU.**

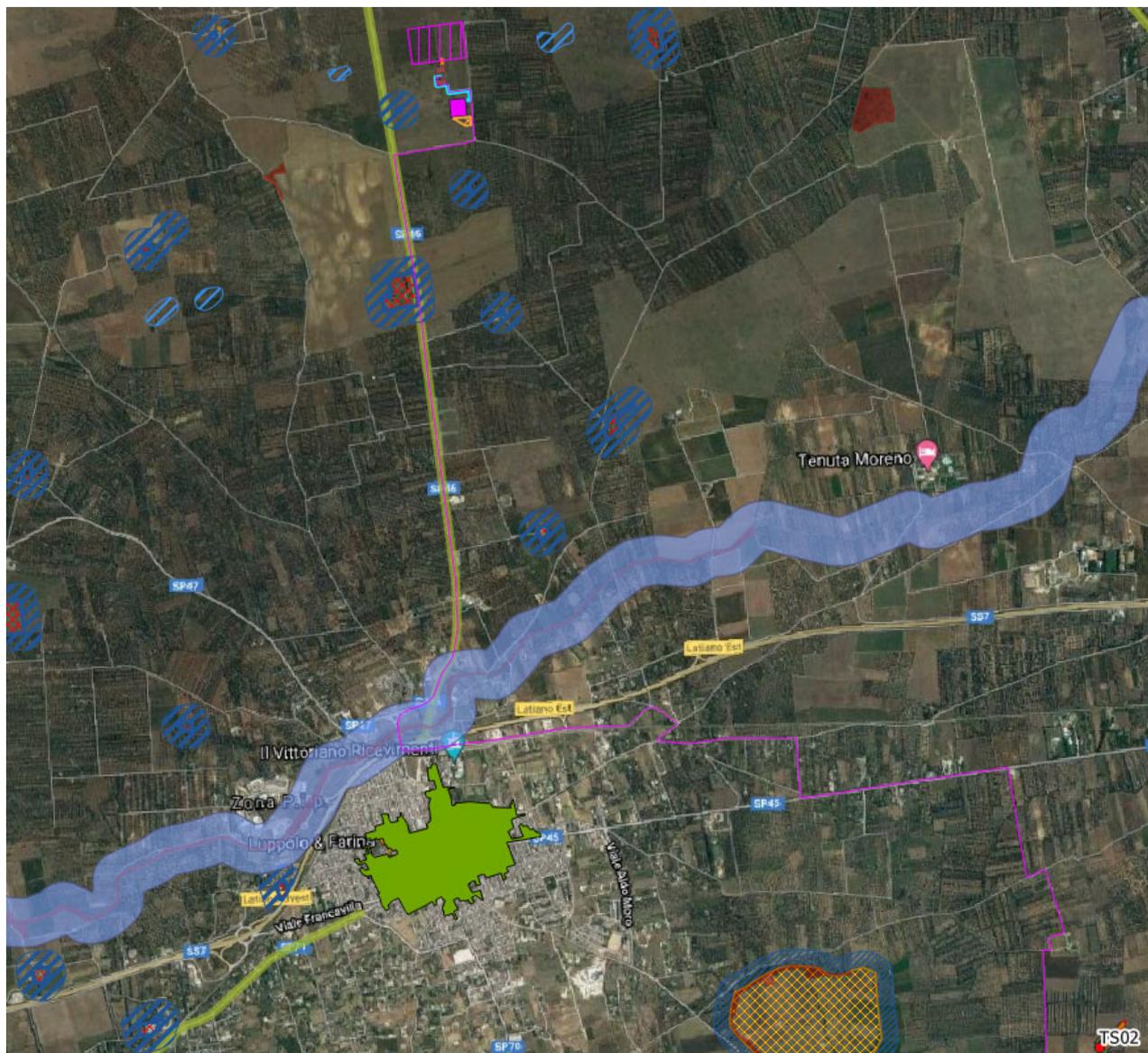


Figura 12: Inquadramento di cavidotto MT, cavidotto in AT, BESS e SSU coi vincoli del PPTR

- a)** le aree interessate dalle WTG e dalle piazzole sono già state considerate negli inquadramenti precedenti.
- b)** le aree interessate dalla viabilità di progetto sono già state considerate negli inquadramenti precedenti.
- c)** le aree interessate dal cavidotto MT interno al parco eolico sono già state considerate negli inquadramenti precedenti. Diversamente, il cavidotto MT, che dal parco giunge alla Sottostazione Utente lungo strada esistente, interferisce con BP e UCP del PPTR e, in particolare, con:
 - Componenti della Struttura idrologica:
 - BP Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

(150m): "Canale Il Reale e di Latiano".

– Competi Culturali ed Insediative:

○ UCP Segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche:

- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) relativamente alla Segnalazione Architettonica "Masseria Tarantini".

– Componenti dei Valori Percettivi:

○ UCP- Strada a valenza paesaggistica: "SP46BR"

Per quanto riguarda l'interferenza con il Canale Il Reale e di Latiano, le NTA all'art. 46 per i corsi d'acqua ed il relativo buffer di 150 m, al c.2 punto a10) prescrivono che "non è ammissibile realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile."

L'interferenza col Canale Reale avverrà lungo il percorso di strada esistente ed il cavidotto interrato, in quel tratto, passerà lungo il ponte sul quale è già stata verificata la presenza di altri sottoservizi.

Tale scelta progettuale adottata non andrà a modificare la sezione dell'elemento idrico e pertanto si ritiene che l'intervento in progetto sia compatibile con la salvaguardia del paesaggio e con le norme del PPTR.

Nelle immediate vicinanze dell'attraversamento del cavidotto col Canale, ma esternamente alla strada lungo la quale è previsto l'interramento dei cavi MT, è presente l'UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale, delle Componenti Botanico-Vegetazionali.

Il cavidotto, in quanto posto sotto il manto stradale e avente fascia di rispetto estesa sulla stessa viabilità esistente, non interferirà in alcun modo con le formazioni arbustive in evoluzione esterne alla carreggiata stradale.

Tale elemento del PPTR, esterno alla carreggiata stradale, non sarà pertanto interessato dal cavidotto.

Per quanto riguarda l'interessamento del tracciato del Cavidotto MT con la fascia di rispetto di Masseria Tarantini, le NTA all'art. 82 al c. 2 punto a7) prescrivono che non è ammissibile "realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada"

esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;".

Pertanto, l'intervento in oggetto è compatibile con le NTA in quanto rientra nei casi di eccezione previsti dal Pano.

Per quanto attiene alla strada a valenza paesaggistica interessata dal percorso del cavidotto, le misure di salvaguardia ed utilizzazione dell'UCP all'art. 88 al c. 5 considerano non ammissibili gli interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito di appartenenza, in particolare quelli che possano compromettere "l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche le visuali di rilevante valore paesaggistico". L'intervento in oggetto, trattandosi di interrimento di cavi lungo strada esistente, garantisce il rispetto delle misure di salvaguardia ed utilizzazione previste dal piano.

- d)** l'area interessata dal cavidotto AT non interferisce con BP ed UCP del PPTR.
- e)** l'area interessata dalla Sottostazione Utente non interferisce con BP ed UCP del PPTR.
- f)** l'area interessata dal BESS non interferisce con BP ed UCP del PPTR.

In questo inquadramento non sono visibili ulteriori aree progettuali.

Per quanto sopra rappresentato, l'opera in progetto si ritiene compatibile con gli strumenti di tutela del PPTR.

3.1.2. AMBITI DI PAESAGGIO INTERESSATI DAL PROGETTO

A livello regionale il PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) fornisce un inquadramento relativo al Paesaggio, inteso nel suo complesso sistema ambientale, di tutta la Regione. Il Paesaggio viene inteso nella sua totalità e in considerazione delle relazioni esistenti tra i sistemi territoriali. Nel seguito si utilizzano i documenti ufficiali del Piano per l'analisi della zona di studio. Nello specifico l'area di intervento ricade nell'ambito territoriale della Campagna Brindisina, caratterizzato da un bassopiano irriguo con ampie superfici a seminativo, vigneto e oliveto, e del Tavoliere Salentino, caratterizzato principalmente dalla presenza di una rete di piccoli centri collegati tra loro da una fitta viabilità provinciale. Mancano segni morfologici evidenti e caratteristici come anche limiti netti tra le colture; pertanto, il perimetro di entrambi gli ambiti si attesta principalmente sui confini comunali amministrativi.

Come area vasta di approfondimento, come anticipato in "PREMESSA", si considera un buffer di 11 km, pari a 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore, come da D.M. 10/09/2010. In essa ricadono gli ambiti e le figure del PPTR come identificate in Tabella 1 e in Figura 13 e Figura 14.

AMBITI E FIGURE TERRITORIALI DEL PPTR NELL'INTORNO DI 11 KM DELL'AREA DI PROGETTO		
AMBITO	FIGURA	DIREZIONE
CAMPAGNA BRINDISINA	9.1 LA CAMPAGNA IRRIGUA DELLA PIANA BRINDISINA	N-S-W-E
TAVOLIERE SALENTINO	10.2 LA TERRA DELL'ARNEO 10.5 LE MURGE TARANTINE ¹	S-E-W

Tabella 1: ambiti e figure territoriali del PPTR nell'intorno di 11 km dell'area di progetto

¹ In considerazione dell'esigua porzione di buffer di analisi rientrante nella figura "Le Murge Tarantine", la figura non viene analizzata nel presente documento perché ritenuta ininfluenza nella definizione dell'area vasta di paesaggio su cui può avere influenza l'impianto eolico

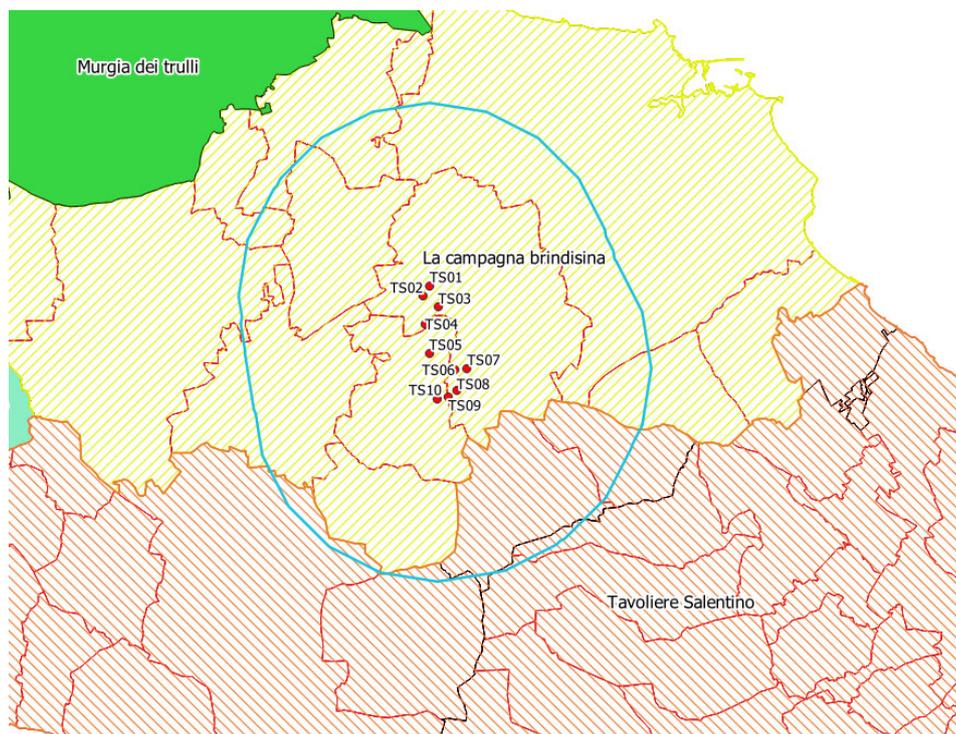


Figura 13: Individuazione degli ambiti territoriali individuati da PPTR nell'intorno di 11 km dell'impianto in progetto (poligono ciano): la Campagna Brindisina e il Tavoliere Salentino (torri di progetto indicate con punti rossi)



Figura 14: Individuazione delle figure (scritte in nero) rientranti negli ambiti territoriali (scritte in bianco) individuati da PPTR nell'intorno di 11 km dell'impianto in progetto (poligono magenta): la Campagna Brindisina, le Murge Tarantine e la Terra dell'Arneo (torri di progetto indicate con punti rossi)

3.1.2.1. AMBITO DELLA CAMPAGNA BRINDISINA

L'area di intervento ricade fisicamente interamente nell'ambito della Campagna Brindisina e nell'omonima figura territoriale paesaggistica. Sia il Comune di Torre Santa Susanna che il Comune di Mesagne ed il Comune di Latiano ricadono al 100% in tale ambito. L'ambito della campagna brindisina è caratterizzato da un bassopiano irriguo con ampie superfici a seminativo, vigneto e oliveto.

Mancano segni morfologici evidenti e caratteristici come anche limiti netti tra le colture; pertanto, il perimetro dell'ambito si attesta principalmente sui confini comunali amministrativi. A sud est in particolare sono esclusi territori caratterizzati da pascolo roccioso maggiormente assimilabili al Tavoliere salentino.

Struttura idro-geomorfologica della Campagna Brindisina

La pianura brindisina è rappresentata da un uniforme bassopiano compreso tra i rialti terrazzati delle murge a nord ovest e le deboli alture del Salento settentrionale a sud. Si caratterizza per la quasi totale assenza di pendenze e forme morfologiche significative, per l'intensa antropizzazione agricola e per la presenza di zone umide costiere. Nella zona brindisina dove i terreni del substrato sono meno permeabili della zona leccese sono presenti reticoli di canali spesso ramificati, associati a consistenti interventi di bonifica realizzati nel tempo per favorire il deflusso delle acque piovane negli inghiottitoi ed evitare la formazione di acquitrini. Una singolarità morfologica è costituita dal cordone dunare fossile che si sviluppa in direzione Est Ovest presso l'abitato di Oria.

All'interno dell'ambito della Campagna Brindisina, i corsi d'acqua rappresentano la più significativa e rappresentativa tipologia idrogeomorfologica presente. Tali elementi del territorio risultano essere poco incisi e maggiormente ramificati alle quote relativamente più elevate, tendono via via ad organizzarsi in traiettorie ben definite, anche se morfologicamente poco o nulla significative, procedendo verso le aree costiere dell'ambito. Mentre le ripe di erosione sono le forme prevalenti nei settori più interni dell'ambito, testimoni delle diverse fasi di approfondimento erosivo esercitate dall'azione fluviale. Nei tratti intermedi dei corsi d'acqua si vedono cigli di sponda, che costituiscono di regola il limite morfologico degli alvei in modellamento attivo dei principali dei corsi d'acqua stessi, e presso i quali spesso si sviluppa una diversificata vegetazione ripariale. Di auspicabile valorizzazione paesaggistica, in particolare nei tratti interni di questo ambito, sono le forme di modellamento morfologico a terrazzi delle superfici dei versanti, che arricchiscono di una pur relativa ma significativa articolazione morfologica le estese pianure presenti. Meritevoli di considerazione e tutela ambientale sono infine le numerose e diversificate aree umide costiere, in particolare quella di Torre Guaceto e quelle presenti a sud della città di Brindisi, soprattutto per i connotati ecosistemici che favoriscono lo sviluppo di associazioni faunistiche e floristiche di rilevantissimo pregio.

Tra gli elementi detrattori di paesaggio si attenzionano le forme di occupazione e trasformazione antropica degli alvei dei corsi d'acqua e relative opere di sistemazione e regolazione, con conseguente frammentazione della morfologia delle forme e aumento del rischio idraulico laddove le azioni antropiche interessano alvei fluviali e aree immediatamente contermini. Altro elemento detrattore è costituito dalle coltivazioni agricole nelle aree golenali.

Struttura eco-sistemica-ambientale della Campagna Brindisina

La Campagna brindisina comprende la vasta pianura che da Brindisi si estende verso l'entroterra, quasi a ridosso delle Murge tarantine, compresa l'area della Murgia dei Trulli a ovest e il Tavoliere Salentino a est. Si tratta di un'area a elevato sviluppo agricolo con oliveti, vigneti e seminativi, nella quale la naturalità occupa solo il 2,1 % dell'intera superficie e appare molto frammentata, con bassi livelli di connettività. Si evidenzia la presenza di piccoli e isolati lembi di formazioni boschive e a macchia mediterranea, che coprono circa 1% della superficie dell'ambito intero. Le formazioni ad alto fusto sono per lo più rimboschimenti di conifere e la copertura forestale risulta scarsa, nonostante alcuni rinvenimenti di formazioni forestali di notevole interesse biogeografico e conservazionistico. Anche i pascoli sembrano essere marginali. Sulle coste risultano presenti cinque aree umide: Torre Guaceto, Canale Giancola, invaso del Cillarese, Fiume Grande e Paludi di Punta della Contessa, tutte in corrispondenza delle foci delle diverse incisioni erosive (canali) che si sviluppano, in accordo con la direzione di maggiore acclività della superficie topografica, in direzione S-N, perpendicolarmente alla linea di costa. Nel complesso le aree umide e le formazioni naturali legati ai torrenti e ai canali rappresentano lo 0,6% della superficie dell'ambito.

Le aree naturalistiche più interessanti sono presenti lungo la costa e nelle sue immediate vicinanze. In tali siti la presenza di diversi habitat comunitari e prioritari ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e la presenza di specie floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico hanno portato alla individuazione di alcune aree appartenenti al sistema di conservazione della natura della Regione Puglia e rientranti nella Rete Ecologica Regionale, come nodi secondari da cui si originano le principali connessioni ecologiche con le residue aree naturali dell'interno.

La pressione antropica, dovuta alle attività agricole intensive e lo sviluppo industriale, determina una forte perdita di aree agricole con compromissione di agroecosistemi. Il sistema delle dune ha subito forti erosioni e il sistema di canali che alimenta le aree umide costiere appare mal gestito dal punto di vista naturalistico a causa della cementificazione degli argini e dello sversamento delle acque derivanti dagli impianti di depurazione. Si rende inoltre evidente l'occupazione della superficie agricola da impianti fotovoltaici.

Paesaggi rurali della Campagna Brindisina

Il paesaggio della Campagna Brindisina ha come primo elemento distintivo la percezione di un



Green Power

Enel Green Power Puglia Srl



GRE CODE

GRE.EEC.R.26.IT.W.35796.0.006.00

PAGE

30 di/of 39

grande territorio aperto: un bassopiano compreso tra i rialzi terrazzati delle Murge e le deboli alture del Salento. Si evidenzia la forte connotazione produttiva del territorio agricolo con la prevalenza di colture permanenti. La coltura dominante è l'oliveto, raramente presente come monocoltura prevalente e più spesso associata al frutteto, o ai seminativi, o presente in mosaici agricoli con prevalenza di colture orticole. Altra coltura che caratterizza il paesaggio è il vigneto, talvolta presente come agricoltura intensiva che utilizza elementi fisici artificiali, come serre e coperture in plastica. Il territorio agricolo della Campagna Brindisina vede un uso intensivo che è il risultato di successive bonifiche che hanno irregimentato le acque nei tratti terminali dei corsi d'acqua in un reticolo idrografico strutturante il paesaggio della piana.

Il paesaggio evidenzia la presenza del mosaico agricolo frammentato in prossimità di alcuni centri urbani. Il territorio rurale, si caratterizza per il carattere irriguo e il sistema idrografico, oltre ai mosaici che connotano l'identità del territorio rurale.

Tra le criticità presenti sono da segnalare i fenomeni di urbanizzazione che alterano i paesaggi rurali costieri e gli impatti delle pratiche colturali proprie della coltivazione intensiva soprattutto delle colture ortofrutticole, per le quali si fa ricorso a elementi artificiali (serre) che hanno un importante impatto paesaggistico.

Solo il 3% della superficie di ambito è coperto da aree naturali, tra cui macchie, garighe, pascoli, praterie, cespuglieti, arbusteti, boschi di latifoglie. La valenza ecologica dei paesaggi rurali per i Comuni di Latiano, Mesagne e Torre Santa Susanna oscilla tra bassa e medio-bassa (Figura 15). L'area interessata dall'ubicazione degli aerogeneratori risulta avere valenza ecologica bassa o nulla.



Elaborato 3.2.7.b
LA VALENZA ECOLOGICA DEI PAESAGGI RURALI



Figura 15: Stralcio Elaborato 3.2.7.b PPTR – La valenza ecologica dei paesaggi rurali (Area prevista per l’installazione degli aerogeneratori individuata con poligono rosso).

Struttura visivo percettiva della Campagna Brindisina

I valori visivo-percettivi dell’ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano.

La matrice paesaggistica è caratterizzata, come sopra descritto, dall’alternanza di oliveti e vigneti a sesto regolare, di impianto relativamente recente, alberi da frutta e seminativi. Risaltano sporadiche zone boscate o a macchia: come quella estesa a sud-est di Oria, presso la Masseria Laurito, o quelle a nord di S. Pancrazio. Nei territori al limite meridionale, invece, cominciano a comparire gli incolti con rocce nude affioranti, che anticipano i paesaggi dei pascoli rocciosi del Tavoliere salentino. La variabilità paesaggistica derivante dall’accostamento delle diverse colture è acuita dai mutevoli assetti delle partizioni agrarie: campi relativamente grandi, di taglio regolare prevalentemente rettangolare, ma con giaciture diverse, a formare una specie di grande mosaico interrotto da grandi radure a seminativo; un sistema di piccoli/medi appezzamenti a prevalenza di seminativi attorno ai centri di Francavilla Fontana e di Oria, o misti con vigneti e oliveti nel territorio di Latiano e a nord di Torre S. Susanna. Le partizioni agrarie sono sottolineate dalle strade interpoderali e locali, che formano poligoni più o meno regolari, e dai filari di muretti a secco, che talora assumono le dimensioni e l’importanza morfologica dei “paretoni”.

In Tabella 2 si riporta una sintesi di tali valori per la struttura percettiva dell'ambito "Campagna Brindisina". Tra le criticità si segnalano i fenomeni della dispersione insediativa nel territorio a nord dell'ambito, la presenza di insediamenti produttivi lineari e le attività estrattive abbandonate.

Struttura Visivo Percettiva – Valori Patrimoniali – Ambito Campagna Brindisina		
Luoghi privilegiati e di fruizione del paesaggio	Punti panoramici potenziali	I siti accessibili al pubblico, posti in posizione orografica strategica, dai quali si gode di visuali panoramiche sui paesaggi, i luoghi o gli elementi di pregio dell'ambito sono: - i centri storici individuati come fulcri visivi (Oria e Carovigno) dai quali si domina rispettivamente la piana brindisina e la campagna olivetata; - alcuni santuari quali il Santuario di Belvedere e il Santuario di San Cosimo.
	Strade di interesse paesaggistico	Le strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito o è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati sono: - la SP51 che costeggia l'increspatura morfologica che si sviluppa da Oria a San Donaci; - la SS613 Brindisi-Lecce che attraversa il patchwork del paesaggio agrario brindisino; - la SS7 (via Appia) che collega Taranto a Brindisi Attraversando Mesagne, Latiano, Francavilla Fontana; - le strade che si dipartono a raggiera dai centri posti in posizione privilegiata e che dominano il paesaggio della piana brindisina: Oria, Carovigno e Villa Castelli.
	Strade panoramiche	Tutti i percorsi che per la loro particolare posizione orografica presentano le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del territorio pugliese: - la SP 41 che da Brindisi attraversa il paesaggio costiero a nord fino alla foce del canale Apani.
Riferimenti visuali naturali e antropici per la fruizione del paesaggio	Orizzonti persistenti	- cordone dunare fossile che si sviluppa in direzione Est-Ovest presso l'abitato di Oria.
	Principali fulcri visivi antropici	- i centri storici posti in posizione orografica dominante che costituiscono un fulcro visivo significativo sono: la città di Oria, centro di origine messapica a perimetro circolare situato sulla paleo-duna che si estende fino a San Donaci; Carovigno che si struttura attorno al castello su una collina che domina la campagna olivetata. - il sistema dei castelli svevo-angioini: Castello Imperiali di Francavilla Fontana, Castello di Mesagne, Castello Svevo di Oria, Castello Dentice di Frasso di San Vito dei Normanni e Carovigno; - il sistema delle torri costiere: Torre Guaceto, Torre Testa, Torre Mattarelle, Torre San Gennaro; - il sistema di torri dell'entroterra: postazioni di vedetta di antichi casali medievali, altre erano vere e proprie torri-masserie intorno alle quali si sono sviluppati veri e propri insediamenti rurali e casali ad economia prettamente agricola; - i monasteri e i santuari: Santuario di Belvedere a Carovigno, Santuario della Madonna di Citrino a Latiano, Santuario di S. Cosimo alla Macchia a Oria, S. Antonio alla Macchia a San Pancrazio Salentino.

Tabella 2: Sintesi valori patrimoniali struttura visivo percettiva d'ambito – Campagna Brindisina

Alcuni valori patrimoniali della struttura visivo percettiva dell'ambito citati in Tabella 2 ricadono nell'area vasta di analisi considerata per il progetto, come il Centro Storico di Oria con il suo

Castello Svevo (al limite dell'area di 11 km), il castello di Mesagne ed alcune strade di interesse paesaggistico (cfr. paragrafo 3.1.1).

L'analisi dell'impatto visivo e sul sistema storico culturale elaborata nel SIA (cui si rimanda per approfondimenti) ha debitamente preso in considerazione anche tali luoghi privilegiati e di fruizione del paesaggio, nonché principali fulcri visivi antropici.

Invarianti strutturali della figura territoriale paesaggistica (La campagna irrigua della piana brindisina)

Le invarianti strutturali sono sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale. La campagna irrigua della Piana Brindisina comprende diverse invarianti, in particolare, in riferimento all'area di progetto, e a valle della descrizione sopra riportata, si evidenziano le seguenti, e si riporta di seguito in Tabella 3 una sintesi delle relative criticità e regole di riproducibilità.

1. sistema idrografico costituito da:

- a. il reticolo densamente ramificato della piana di Brindisi, per lo più irreggimentato in canali di bonifica, che si sviluppa sul substrato impermeabile;
- b. i bacini endoreici e dalle relative linee di deflusso superficiali e sotterranee, nonché dai recapiti finali di natura carsica (vore e inghiottitoi);
- c. il reticolo idrografico superficiale principale del Canale Reale e dei suoi affluenti, che si sviluppa ai piedi dell'altopiano calcareo.

Questo sistema rappresenta la principale rete di deflusso delle acque e dei sedimenti dell'altopiano e della piana verso le falde acquifere del sottosuolo e il mare. Esso rappresenta inoltre la principale rete di connessione ecologica all'interno della figura.

2. sistema agro-ambientale costituito da:

- a. vaste aree a seminativo prevalente;
- b. il mosaico di frutteti, oliveti e vigneti a sesto regolare, di impianto relativamente recente, intervallati da sporadici seminativi;
- c. le zone boscate o a macchia, relitti degli antichi boschi che ricoprivano la piana (a sud-est di Oria, presso la Masseria Laurito, a nord di S. Pancrazio);
- d. gli incolti con rocce nude affioranti, che anticipano i paesaggi dei pascoli rocciosi del tavoliere salentino.

3. sistema di segni e manufatti testimonianza delle colture e attività storiche che hanno caratterizzato la figura: reticoli di muri a secco, masserie, paretoni e limitoni.

4. Sistema idraulico-rurale-insediativo delle bonifiche caratterizzato dalla fitta rete

di canali, dalla maglia agraria regolare, dalle schiere ordinate dei poderi della riforma e dai manufatti idraulici.

Invarianti strutturali – figura territoriale “la Campagna Irrigua della Piana Brindisina”		
INVARIANTI STRUTTURALI	STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITÀ (Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	REGOLE DI RIPRODUCIBILITÀ La riproducibilità dell’invariante è garantita:
Sistema idrografico	- occupazione antropica delle principali linee di deflusso delle acque; - interventi di regimazione dei flussi e artificializzazione di alcuni tratti, che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche del reticolo idrografico, nonché l’aspetto paesaggistico.	Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso.
Sistema agro – ambientale	Alterazione e compromissione della leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano la piana con trasformazioni territoriali quali: espansione edilizia, insediamenti industriali, cave e infrastrutture.	Dalla salvaguardia dei mosaici agrari e delle macchie boscate residue.
Sistema testimonianza storica	Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali.	Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi).
Sistema idraulico – rurale – insediativo	Densificazione delle marine e dei borghi della riforma con la progressiva aggiunta di edilizia privata per le vacanze che ha cancellato le trame della bonifica, inglobato le aree umide residuali e reciso le relazioni tra la costa e l’entroterra.	Dalla salvaguardia e dal mantenimento delle tracce idrauliche (canali, idrovore) e insediative (poderi, borghi) che caratterizzano i paesaggi delle bonifiche.

Tabella 3: Sintesi invarianti strutturali per la figura territoriale “la Campagna Irrigua della Piana Brindisina”.

3.1.2.2. AMBITO DEL TAOLIERE SALENTINO

L'ambito del Tavoliere Salentino è caratterizzato principalmente dalla presenza di una rete di piccoli centri collegati tra loro da una fitta viabilità provinciale e nell'omogeneità della struttura sono riconoscibili diversi paesaggi relativi alle figure territoriali. Non si distinguono netti segni morfologici e limiti netti tra le colture e il perimetro dell'ambito si attesta sui confini comunali.

La figura territoriale della terra dell'Arneo rappresenta una regione della penisola salentina che si estende lungo la costa ionica e si chiama Arneo dal nome di un antico casale di epoca normanna situato a nord ovest di Torre Lapillo, L'assetto geologico è simile a quello di tutta la penisola salentina, costituito da un substrato carbonatico mesozoico su cui giacciono le unità di più recente deposizione. La rete idrografica superficiale è modesta e costituita da lame e gravine, nonché una successione di bacini endoreici e le aste fluviali propriamente dette sono rare. Fenomeni carsici hanno generato la presenza di inghiottitoi, doline, grotte. L'entroterra è caratterizzato da una produzione agricola di qualità quali vite e olivo. All'interno dei paesaggi agrari e turistici, sono presenti anche diversi ecosistemi naturali. Il sistema insediativo vede la presenza di centri di media grandezza e di una fitta rete viaria disposta a raggiera. La figura si caratterizza per un sistema insediativo anche più minuto fatto di masserie fortificate, ville, torri costiere, ricoveri temporanei in pietra. Tra i fattori idrogeomorfologici e ambientali che caratterizzano la figura si ricordano le paludi e la fitta macchia mediterranea.

Le criticità della figura sono costituite dall'abbandono della coltura della vite con tecniche tradizionali e da fenomeni di edificazione lineare di tipo produttivo lungo le infrastrutture, oltre a fenomeni di dispersione insediativa e fenomeni di abusivismo edilizio e occupazione antropica. Anche l'artificializzazione della costa crea degrado e l'edilizia privata legata al turismo tende a occupare zone residuali di elevata valenza ecologica. Le aree umide invece risultano minacciate da attività agricole a carattere industriale e gli habitat palustri invece sono a rischio a causa dell'emungimento di falda, pozzi abusivi e impianti fotovoltaici. La figura vede diversi fattori di rischio in particolare la potenziale alterazione dei profili morfologici causata dagli impianti tecnologici. I principali lineamenti morfologici costituiti da rialti terrazzati ed esigui rilievi, rappresentano un'invariante strutturale della figura, in quanto luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi della terra dell'Arneo; e come tali vanno salvaguardati in quanto riferimenti visuali significativi.

3.1.3. LO SCENARIO STRATEGICO: LINEE GUIDA DEL PPTR PER LE ENERGIE RINNOVABILI

Il PPTR prevede, tra gli obiettivi strategici, la definizione di standard di qualità territoriale e paesaggistica per lo sviluppo di energie rinnovabili. Tale obiettivo è finalizzato alla riduzione dei consumi e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, in linea con quanto previsto dal PEAR Piano Energetico Ambientale Regionale, che il PPTR assume per orientare le azioni verso un adeguamento e un potenziamento della infrastruttura energetica che punti anche a definire standard di qualità territoriale e paesaggistica. Lo Scenario del Piano comprende linee guida regionali per le energie rinnovabili che si pongono come finalità la costruzione condivisa di regole per la progettazione di impianti FER.

In particolare, per quanto riguarda gli impianti eolici, di seguito si riportano i punti salienti individuati dalle citate linee guida. L'obiettivo generale riportato nelle linee guida si sottolinea essere lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

L'impianto in progetto ricade nella casistica di eolico onshore di medie e grandi dimensioni, in quanto la potenza complessiva è superiore a 200 kW e il numero di aerogeneratori è maggiore di 3.

Secondo le linee guida, fermo restando la validità di quanto previsto dal R.R. 24/2010, i nuovi impianti eolici di questa tipologia potranno localizzarsi nelle aree idonee previo accertamento dei requisiti tecnici di fattibilità. Il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici. Quindi risultano idonee le seguenti aree:

- Le aree agricole caratterizzate da una bassa produttività, fermo restando la conservazione o meglio il ripristino dell'uso agricolo dei suoli laddove possibile.
- Le aree produttive pianificate ove, previa verifica della compatibilità con gli edifici residenziali limitrofi, e le distanze di sicurezza previste da normativa vigente e il rispetto della compatibilità acustica, sarà possibile localizzare gli aerogeneratori lungo i viali di accesso e distribuzione ai lotti industriali, nelle aree di pertinenza dei singoli lotti, nelle aree a standard urbanistico.
- Nelle aree prossime a bacini estrattivi se comunque non in contrasto con i valori di paesaggio preesistenti. Inoltre, le linee guida raccomandano di seguire quanto indicato per densità, distanze, rapporto con orografia del territorio, elementi strutturanti del paesaggio.

Nel caso specifico, come riportato nella relazione pedo-agronomica, le aree d'intervento degli aerogeneratori insistono su superfici coltivate essenzialmente a seminativo. Nelle vicinanze non si hanno aree sulle quali vi è la presenza di vegetazione naturale.

Nelle aree attinenti alle piazzole temporanee, alla viabilità definitiva e temporanea di cantiere

le colture riscontrate in campo sono rappresentate quasi esclusivamente da seminativi, pertanto terreni a bassa produttività e, in minor misura si hanno interferenze con aree olivetate e porzioni minime di vigneti.

L'intervento non andrà a sottrarre habitat naturali, ma solo una minima superficie agricola.

È da segnalare la presenza ormai diffusa di numerosi esemplari di olivo che presentano rilevanti disseccamenti della chioma, sintomi tipici riconducibili alle infezioni da *Xylella fastidiosa*.

Tutti gli olivi interferenti con le opere presentano diffusi disseccamenti da *Xylella fastidiosa*.

Si rimanda alla Relazione essenze, alla Relazione pedo agronomica, alla Relazione Paesaggio Agrario ed all'analisi relativa alle aree non idonee dello studio di impatto ambientale, per eventuali approfondimenti.

Le criticità potenziali individuate nello Scenario Strategico del Piano in riferimento all'inserimento degli impianti eolici nel territorio sono legate per lo più alle dimensioni delle macchine, alla loro localizzazione e alla disposizione. Infatti, impianti multi megawatt costituiti da macchine di altezza superiore a 100 metri, come il caso in esame, devono essere accompagnati da una disposizione coerente con gli elementi strutturanti il paesaggio, evitando effetto selva e in generale disturbo percettivo.

Gli impatti cumulativi che generano disturbo statico e dinamico sono importanti per la valutazione degli effetti di un impianto eolico nel paesaggio e sono relativi ai singoli aerogeneratori ma anche alle componenti connesse, ossia cabine di trasformazione, elettrodotti, cavidotti, strade e piste di servizio, e possono verificarsi in fase di cantiere e/o in fase di esercizio. Nel merito di questo specifico aspetto, si rimanda allo studio contenuto nel SIA relativo l'impatto visivo cumulativo, ai foto inserimenti e all'analisi di intervisibilità.

La modifica del paesaggio è spesso data dall'apertura di nuove strade, da una progettazione non attenta ai caratteri naturali del luogo o a problemi di natura idrogeologica o ai caratteri storici del sito di installazione dell'impianto. Inoltre, l'apertura di nuove strade può interrompere la continuità ecologica di aree naturali o contribuire ad incrementare la frammentazione degli ambienti naturali e ridurre la biodiversità.

Nel caso specifico le strade di servizio per l'impianto sono state progettate utilizzando quanto più possibile la viabilità esistente, come pure il cavidotto in progetto segue il più possibile le strade esistenti. Come indicato dagli elaborati di progetto, la viabilità locale necessita in alcuni casi di miglioramenti finalizzati al passaggio dei mezzi in alcuni tratti.

Le torri eoliche sono ubicate, sia per motivi di sicurezza della salute umana che di rispetto dei vincoli ambientali, in posizioni distanti dai luoghi con maggiore probabilità di presenza umana e quindi privi di preesistenti opere infrastrutturali. Pertanto, a partire dalla viabilità ordinaria sono necessari innesti di alcuni tratti di nuova viabilità che rappresentano l'ultimo tratto propedeutico per accedere alle posizioni delle torri. Si tratta di brevi tratti da realizzarsi in misto granulare stabilizzato, che quindi non comportano impermeabilizzazione del suolo e che sono

stati predisposti per evitare interferenze con vincoli paesaggistici presenti nel territorio.

Rispetto ai caratteri storici e insediativi la centrale eolica non intercetta né siti archeologici né architettonici di rilevante interesse pertanto non risulta intaccata la loro potenziale fruizione e/o la valorizzazione. La distanza dai centri urbani, come da indicazioni delle linee guida regionali e nazionali, è mantenuta per una distanza pari a 6 volte l'altezza degli aerogeneratori minimo, ossia nel caso in esame circa 1320 metri. Cfr. elaborato GRE.EEC.D.26.IT.W.35796.00.041.00 - "INQUADRAMENTO TERRITORIALE CON UBICAZIONE AREA DI PROGETTO DELLA VIABILITA' CENTRI ABITATI

Le linee guida del PPTR in riferimento agli impianti eolici riportano obiettivi strategici, di seguito una sintesi per quanto applicabile.

Il Progetto dello Scenario Strategico del PPTR: Linee guida energie rinnovabili - Eolico	
Obiettivi	Coerenza del Progetto
Eolico come progetto di paesaggio	<u>L'eolico diventa parte del paesaggio, in quanto non è possibile mitigarne gli effetti, in quanto le stesse forme degli impianti contribuiscono al riconoscimento delle specificità dello stesso. L'obiettivo diventa creare un nuovo paesaggio attraverso l'eolico. L'impianto viene quindi progettato in modo da costituire un paesaggio nuovo e comunque armonico rispetto al paesaggio naturale e antropico.</u>
Sviluppo di sinergie: orientare le trasformazioni verso standard elevati di qualità paesaggistica	Non risultano disponibili possibilità per inserire l'eolico in progetti di riqualificazione di parti del territorio, adeguamenti infrastrutturali o riconversione ecologica delle aree.
Concentrare la produzione da impianti di grande taglia	<u>Dai campi alle officine si prevede la concentrazione dell'eolico di grande taglia che occupa meno spazio a fronte di una maggiore produzione: è il caso in oggetto.</u>
Articolazione dell'eolico verso taglie più piccole maggiormente integrate al territorio	L'impianto in progetto non è rivolto all'autoconsumo, a cui invece si rivolge l'obiettivo di riferimento.

Le linee guida inoltre forniscono indicazioni sulla valutazione degli impatti cumulativi su patrimonio culturale identitario, su natura e biodiversità, su visuali paesaggistiche e impatti visivi. L'analisi degli impatti dell'impianto eolico in progetto è stata affrontata e riportata nello Studio di Impatto Ambientale, cui si rimanda per eventuali approfondimenti.

4. CONCLUSIONI

L'impianto in progetto risulta generalmente in linea con gli obiettivi del PPTR relativi all'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili integrate nel territorio.

Rispetto alle NTA del PPTR Puglia:

- le torri eoliche e relative piazzole non interessano direttamente componenti individuate

dal Piano;

- la viabilità e il cavidotto intercettano in pochissimi casi elementi delle strutture distinte dal PPTR. Tuttavia, la viabilità di impianto laddove intercetta elementi del PPTR utilizza la viabilità esistente e pertanto già presente nel territorio. Solo in un caso è presente interferenza con un breve tratto di viabilità che necessita di qualche intervento di adeguamento, comunque compatibile con le NTA (come precisato al paragrafo 3.1.1). Mentre il cavidotto, lì dove interferisce con qualche elemento del PPTR, è previsto sempre interrato e su viabilità esistente, pertanto è compatibile con le NTA. In particolare, l'attraversamento col cavidotto del Canale Il Reale e di Latiano si prevede lungo il ponte, sul quale sono già stati inseriti altri sottoservizi, in modo da tutelare integralmente l'assetto del corso d'acqua e rendere l'intervento pienamente compatibile col paesaggio. Anche l'interferenza del cavidotto MT con la fascia di rispetto di Masseria Tarantini consiste sempre in attraversamento sotto viabilità esistente, pertanto in modalità pienamente compatibile col PPTR.

Per quanto riguarda le criticità evidenziate nelle schede d'ambito, in base all'analisi svolta sulle interferenze degli interventi di progetto col sistema delle tutele, si rappresenta che il progetto:

- non comporterà trasformazioni antropiche degli alvei dei corsi d'acqua,
- comporterà la sottrazione di una minima superficie agricola senza impattare significativamente sugli agroecosistemi, come invece accade per gli impianti fotovoltaici.

Per quanto attiene alle invarianti strutturali, in base all'analisi svolta sulle interferenze degli interventi di progetto col sistema delle tutele, si rappresenta che il progetto:

- garantisce la salvaguardia del sistema idrografico superficiale (cfr. paragrafo 3.1.1),
- garantisce la salvaguardia delle macchie boscate residue, con le quali non si ha alcuna interferenza,
- garantisce la salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali in quanto nessuna opera progettuale interferisce direttamente con i siti storico culturali del sistema delle tutele del PPTR.

Il progetto del parco eolico è pensato in conformità alle linee di paesaggio, in modo da ottenere una integrazione tra le opere in progetto e le componenti paesaggistiche, creando un paesaggio nuovo e comunque armonico rispetto al paesaggio naturale e antropico, come auspicato dallo stesso scenario strategico di Piano.